

Coordinare tre Integrating Activities la mia esperienza

Carlo Guaraldo

Giornata Informativa Bandi H2020 - LNF, 25 Maggio 2016

Carlo Guaraldo

Project Coordinator delle Integrating Activities **finanziate** dalla Commissione Europea:

- HadronPhysics (2004 - 2008) in FP6
- HadronPhysics2 (2009 - 2011) in FP7
- HadronPhysics3 (2012 - 2014) in FP7

Cosa è una Integrating Activity (IA)

È uno **strumento di finanziamento** della EU volto a **supportare le migliori infrastrutture** europee in un determinato campo.

Le IA combinano, in maniera coordinata e sinergica, **tre categorie di attività**:

- Attività di Networking (NA)
- Attività di Accesso Transnazionale (TNA)
- Attività di Ricerca (JRA)

Nei progetti HadronPhysics

- Il numero complessivo di attività (work packages) è mediamente **circa 30**.
- Le organizzazioni partecipanti (Enti di ricerca, Università, SME) finanziate dalla EU sono **circa 50** e appartengono a **Stati Membri** e **Stati Associati: circa 20 Stati**.
- Oltre alle organizzazioni finanziate dalla EU ci sono altre **circa 120 organizzazioni** che **non ricevono fondi** ma sono **coinvolte** nelle attività del progetto.

- **L'impegno complessivo** in mesi*uomo (consorzio + esterni) è di circa **25.000 mesi*uomo** per un progetto di **36 mesi**, corrispondenti a circa **700 FTE**.
- Con un coinvolgimento al 30%, 700 FTE corrispondono a circa **2.300 ricercatori** partecipanti alle attività.

Next step

Abbiamo - Ulrich Wiedner, coordinatore e Carlo Guaraldo co-coordinatore - sottoposto alla Commissione Europea nell'ambito del Call **INFRAIA - 01 - 2016-2017 Integrating Activities for Advanced Communities**, *dead line 30/03/2016*, il progetto **HadronPhysicsHorizon**.



I "limiti" di questa esperienza

- Coordinare da posizione di vertice una Integrating Activity rappresenta una «**esperienza limite**», un «**upper limit**» nella partecipazione ad un Call della Commissione Europea.
- In questa posizione infatti **oltre il 70% dell'impegno del coordinatore** è assorbito, dati i numeri in gioco, da **problemi finanziari** e **legali**, avendo per interlocutori le strutture manageriali e amministrative delle varie organizzazioni.

- Il **restante 30%** dell'attività del coordinatore è impegnato a favorire lo **sviluppo del progetto**, in pratica monitorando l'andamento dei vari work packages ed eventualmente intervenendo anche con contributi finanziari.
- Cruciali per la loro importanza sono i **rapporti periodici - scientifici e finanziari** - sottoposti a scrupoloso esame da parte dei funzionari della Commissione. Il processo di approvazione può impegnare il coordinatore anche per alcuni mesi.

- Per un management di tale complessità è evidente che il coordinatore europeo da solo può fare poco o niente senza delle **strutture di supporto**.
- Nel caso di HadronPhysics mi avvalgo di due team di supporto:
 - un **Management Team** composto da un esperto finanziario, un outreach manager creatore e gestore del sito web e un personal assistant del coordinatore

- Tutta la materia scientifica è trattata invece col supporto di un **Management Board** composto da esperti nei tre settori in cui si svolge la ricerca in fisica adronica: esperimenti con sonde leptoniche, adroniche e con ioni pesanti relativistici per lo studio del quark-gluon plasma.

Questa è la prima lezione che si impara quando si ha la ventura di dover coordinare un progetto di grandi dimensioni



- ✓ **Creare una struttura manageriale** per gestire il progetto, soddisfare gli obblighi del Grant Agreement alle scadenze previste, rispondere in maniera pronta ed efficiente alle richieste del Project Officer e del Financial Officer.

I **finanziamenti** sono elargiti **solo ad approvazione avvenuta** dei rapporti periodici.

I tempi di approvazione sono inversamente proporzionali alla rapidità di reazione del coordinatore alle richieste della Commissione.

- ✓ Un'altra lezione che si apprende gestendo una Integrating Activity è **l'importanza dei rapporti**, anche personali, con incontri ad hoc, **con i funzionari della Commissione** incaricati di occuparsi del progetto.

Che cosa conta in Horizon2020

Le novità rispetto a FP7

I. Parte scientifica



Maggiore enfasi sull'Impact diventato, anche editorialmente, la Sezione 2 della parte scientifica, la più importante dopo la descrizione degli obiettivi, della metodologia, dello stato dell'arte, che costituiscono la Sezione 1.

In FP7 **Impact** era la terza Sezione della Parte B, dopo **Implementation**.

- In Horizon2020 si richiedono non solo gli **expected impacts** menzionati nel programma di lavoro, ma anche quegli impatti **non menzionati**, che potrebbero aumentare le capacità di innovazione, creare nuove opportunità di mercato, suggerire proposte relative all'ambiente e al clima, portare importanti benefici per la società, etc.

- ❑ Per massimizzare l'impatto, occorre un piano per la divulgazione e lo sfruttamento dei risultati del progetto.

Il piano deve descrivere l'area in cui ci si aspetta l'impatto e chi possono essere gli utilizzatori potenziali dei risultati, nel campo della ricerca, del commercio, nell'ambito sociale e dell'ambiente, etc.

II. Rendicontazione

Qui sono stati apportati i più drastici cambiamenti.

1. **Non c'è più il co-finanziamento** delle organizzazioni. Tutte le attività - Networking, Joint Research, Transnational Access, Management - sono rimborsate al 100%.

In FP7 le RTD erano rimborsate al 75%.

- 2. Non c'è più il «Full Cost Model»,** che significa possedere un sistema di rendicontazione analitica che permette, in particolare, di identificare i costi indiretti. In Horizon2020 i costi indiretti si calcolano con un *flat rate* pari al 25% dei costi diretti per **tutte** le attività, **indipendentemente dal possedere** o meno un sistema di rendicontazione analitica.

In FP7, chi poteva adottare il full cost model lo usava.

Per tutti quelli che non possedevano una rendicontazione analitica c'era un *flat rate* per il calcolo dei costi indiretti così differenziato:

- 7% dei costi diretti per TNA e NA
- 60% dei costi diretti per JRA e MAN

3. Costi di accesso

- Costi di accesso = Costo Unitario x ore fascio agli users previste nel contratto
- Costo Unitario = costo infrastruttura in 1 anno / ore fascio complessive a tutti gli users della infrastruttura

In FP7, di fatto, il Costo Unitario era **incalcolabile** se non si adottava il full cost model (posseduto da solo il 20% delle organizzazioni europee).

Non potendo rendicontare in maniera analitica i consumi dell'infrastruttura da addebitare alla EU si doveva procedere con una approssimazione asintotica utilizzando i valori a fine progetto.

In Horizon2020 il **Costo Unitario** si calcola semplicemente come **media sugli ultimi due anni di esercizio**.

Grazie per l'attenzione

Carlo Guaraldo